

COMUNE DI STRIANO

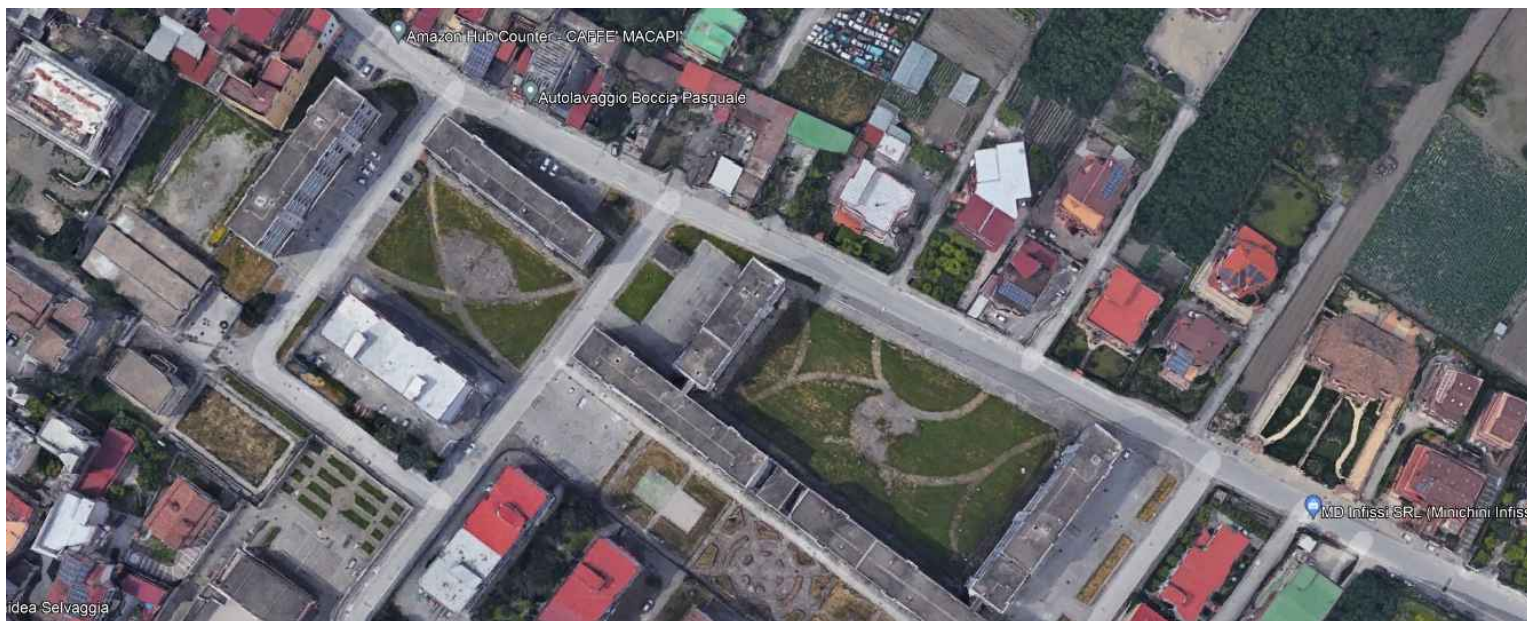
PROVINCIA DI NAPOLI

Progetto di Rigenerazione Urbano, volto alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado urbano, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Articolo 1, comma 534 e ss., Legge 30 dicembre 2021, n. 234

"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"

FOOD FOREST DI STRIANO



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

R.1

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

GRUPPO DI LAVORO:

UFFICIO TECNICO COMUNALE

PROGETTISTA:

RUP:

IL SINDACO

SCALA

1:100

DATA

MARZO 2022



COMUNE DI STRIANO
Provincia di Napoli

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

INDICE

- PREMESSA
- INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- STATO DI FATTO
- PROGETTO
- QUADRO ECONOMICO
- IMPATTO SOCIO-ECONOMICO
- CONCLUSIONI

PREMESSA

La **rigenerazione urbana** è una pratica progettuale volta a dare **nuova vita e vitalità ad aree dismesse e a rivitalizzare spazi e luoghi periferici degradati con l'intento di permettere alla comunità di riappropriarsi e di rivivere nuovamente gli spazi pubblici, con miglioramenti sul lungo periodo della qualità della vita, della sfera sociale, economica e ambientale.**

Il tema della rigenerazione urbana, a causa dell'esaurimento delle risorse energetiche e delle pessime condizioni del patrimonio edilizio, **è una questione prioritaria nelle politiche di sviluppo dei prossimi anni.**

La riqualificazione urbana è una priorità per garantire ai cittadini una migliore qualità e sicurezza dell'abitare e per **migliorare la situazione sociale e ambientale delle periferie degradate**, oltre che **un'ottima occasione per promuovere politiche di partecipazione condivisa e incentivare l'occupazione e l'imprenditoria locale.**

Diventa così l'occasione per **risolvere i problemi di identità di quartiere, la mancanza di spazi pubblici e rendere possibile la realizzazione di aree verdi e la creazione di servizi.**

La riqualificazione è una necessità per garantire il benessere dei cittadini, oltre che per promuovere la ricerca e la tecnologia, l'utilizzo di materiali sostenibili e il ricorso ad energie alternative.

Attuare le pratiche di rigenerazione urbana sostenibile porterebbe a:

- risparmiare risorse energetiche, naturali ed economiche
- rilanciare l'occupazione
- migliorare l'habitat urbano
- valorizzare il patrimonio culturale
- riacquistare il senso di comunità

Inoltre, in questi ultimi anni è cresciuta notevolmente in Italia l'attenzione per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale; attenzione cui corrisponde uno sviluppo di nuove forme di turismo sostenibile che pone sempre più l'attenzione sui beni del nostro patrimonio storico-artistico e naturalistico.

In questo ambito, ha avuto una notevole crescita anche il cosiddetto turismo di prossimità, fenomeno che porta sempre più spesso a visitare i beni culturali ed ambientali che insistono sul proprio territorio, nella propria città, nella propria provincia o regione, lasciando presagire nuovi modi di accostarsi alle conoscenze di tali patrimoni. Tali processi generano una modifica della domanda di svago per il tempo libero, che richiede da parte delle istituzioni nuove risposte.

Sembra che oggi finalmente le popolazioni e le istituzioni riscoprano un senso di orgoglio per la

propria identità storico-culturale e per il patrimonio da essa generato.

All'interno di questa cornice, le azioni progettuali sviluppate con programmi ed interventi, alcuni dei quali più coordinati altri portati avanti singolarmente.

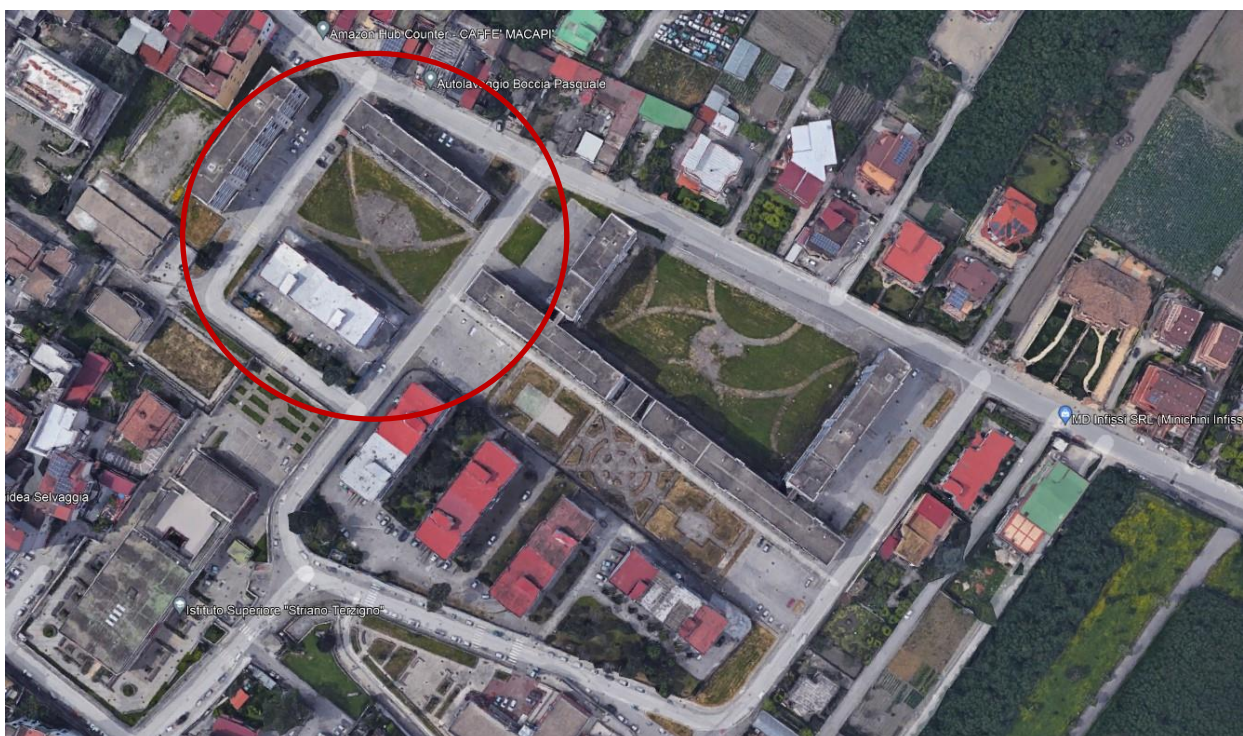
La presente proposta progettuale come nelle prerogative del legislatore, è intesa ad assicurare:

- Il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- La qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- La conformità alle norme ambientali e urbanistiche;
- Il rispetto dei vincoli esistenti;
- Il risparmio e l'efficientamento energetico, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- Accessibilità.

L'analisi seguente si focalizza inizialmente sull'inquadramento territoriale e sociale del sito, per concentrarsi poi sugli interventi proposti per la riqualificazione generale, mirati al miglioramento dell'assetto e della fruibilità della stessa.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area in cui si inserisce l'oggetto dell'intervento, si trova a Striano, in provincia di Napoli, città situata nella Valle del Sarno, che confina a nord con Palma Campania, a est con Sarno (SA), a sud con San Valentino Torio (SA), a ovest con Poggioreale e a nord ovest con San Giuseppe Vesuviano. L'area in oggetto si trova tra via Farricelle e Via Sarno Parco Verde.



ORTOFOTO

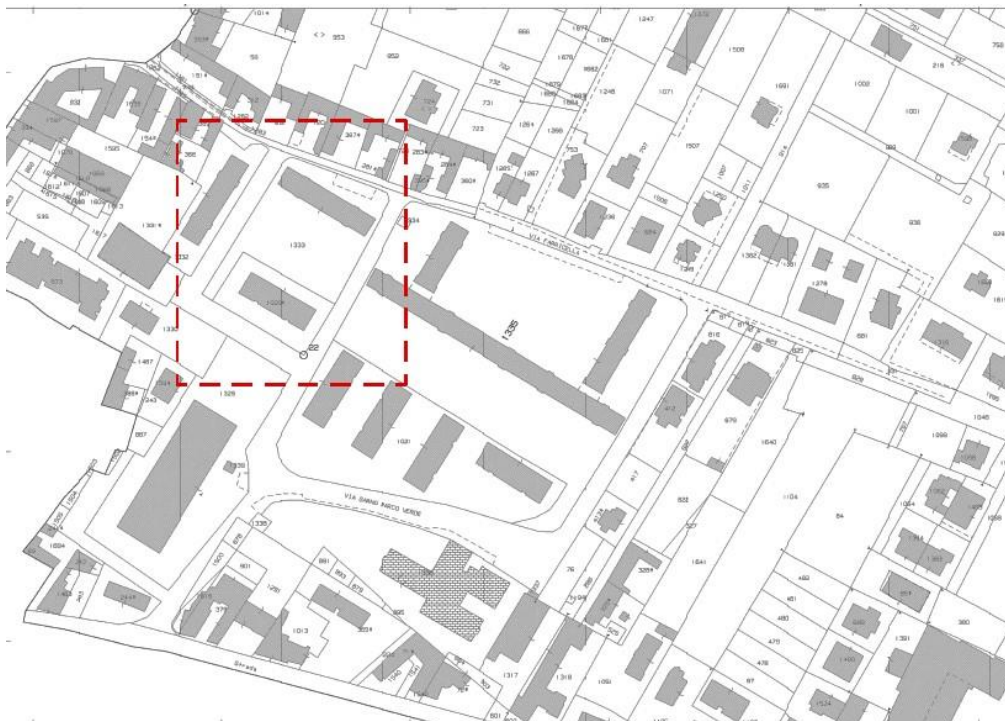
INQUADRAMENTO URBANISTICO E CATASTALE

Urbanisticamente ricade in zona B1 del vigente PRG.



I riferimenti catastali dell'area ove sorge l'impianto sportivo sono:

- FOGLIO 5 -PART. N.1332 - 1333



STRALCIO CATASTALE

L'area individuata non è sottoposta a vincoli e non esistono presenze architettoniche e paesaggistiche di rilievo.

STATO DI FATTO

L'area in oggetto, che si trova tra via Farricelle e Via Sarno Parco Verde, fa parte di un complesso di vecchie palazzine popolari ormai in disuso da diversi anni.



PROGETTO

Il progetto prevede la demolizione delle palazzine popolari e ha come obiettivo ridare spazio alla natura e restituirlo ai cittadini creando un'area multifunzionale in cui si possa passare del tempo imparando e conoscendo la natura.

A partire dagli anni '70 del Novecento si è cercato di costruire le città garantendo verde, spazi e servizi pubblici per migliorare la loro vivibilità e ciò è vero soprattutto nelle grandi città che sono state pioniere di un pensiero più sostenibile di vivere le aree urbane. Ad oggi però, l'elevata densità edilizia e le costruzioni che caratterizzano principalmente i piccoli agglomerati urbani rendono impossibile la realizzazione di nuove aree verdi, gli allargamenti delle sedi viarie e la messa a dimora di nuove alberature ed è per questo che è fondamentale ricorrere alla riqualificazione urbana in un'ottica circolare delle risorse. Infatti, il recupero e il risanamento delle costruzioni preesistenti e dei vuoti che caratterizzano le nostre città è di fondamentale importanza per risollevere i luoghi abbandonati,

soprattutto se ai margini della città dando così un nuovo uso e una nuova centralità alle zone periurbane. Nel pensare alla rigenerazione urbana bisogna necessariamente farlo in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale limitando quindi il consumo di suolo, utilizzando materie prime naturali e creando luoghi di socializzazione e cooperazione.

Molteplici sono le funzioni che svolgono le infrastrutture verdi nelle città: riorganizzazione e collegamento dei tessuti esistenti, miglioramento della dimensione estetica, aumentare il benessere dei singoli cittadini ricollegandoli all'ambiente naturale e incoraggiando le interazioni sociali, aumento della qualità ambiente urbana tramite la rimozione di CO₂ e inquinanti dall'atmosfera, dal suolo e dalle acque, riduzione dell'isola di calore e di ruscellamento superficiale. Tutte queste funzioni aumentano se gli spazi verdi sono costituiti da spazi aperti, collegati tra loro e inseriti nei contesti insediativi.

Il progetto della Food Forest di Striano rientra a pieno in questo percorso.

L'area è stata progettata seguendo i principi della Food forest e della permacultura e quindi sulla contemporanea presenza di specie vegetali edibili e non con diverse altezze e funzioni che imitano l'ecosistema foresta. Questo ci permette di avere una coltivazione a bassa manutenzione rispettando quindi, non solo i criteri della sostenibilità ma anche il tempo a disposizione dei fruitori evitando innaffiature e lavorazioni frequenti. La scelta della creazione della Food forest didattica è stata incentivata anche dalla vicinanza del sito con l'istituto superiore alberghiero Striano-Terzigno dove i ragazzi potranno avvicinarsi al mondo della produzione delle materie prime e utilizzarle nelle loro preparazioni così da avere piatti a km0 e che rispettino la ciclicità e i tempi della natura.

Per la progettazione si è pensato di iniziare da un'azione di depaving su tutta l'area così da sostituire il cemento con un prato e di lasciare i camminamenti del giardino originario costruiti però in legno che si incontrano in uno spazio più aperto di forma circolare in cui è stata inserita una gradinata ad anfiteatro come seduta continua e circondata da vegetazione alta e leggera formata da *Miscanthus sinensis* e *Spartium junceum*. Così facendo l'area è divisa in quattro parti di diverse dimensioni in cui sono presenti specie fruttifere a portamento arboreo come Corbezzolo (*Arbutus unedo*), Gelso bianco e rosso (*Morus alba* e *nigra*), Nespolo (*Eriobotrya japonica*) e Carrubo (*Ceratonia siliqua*) e specie forestali quale la Roverella (*Quercus pubescens*). A queste vengono intervallati delle aiuole in cui sarà possibile coltivare l'orto e sperimentare le diverse tecniche colturali come i diversi tipi di consociazioni ma anche lasciarle libere e studiare le specie spontanee che si andranno ad insediare. Nell'area di destra è stato inserito un frutteto composta da Nocciolo (*Corylus avellana*), Albicocco (*Prunus armenica*), Melograno (*Punica granatum*), Susino (*Prunus domestica*), Mandarino (*Citrus deliciosa*) e Limone (*Citrus limon*). Sono presenti diversi tavoli e sedute tutte circondate da vegetazione, sia da specie arbustive che da aiuole di erbe medicinali e aromatiche quali Calendula (*Calendula officinalis*), Bardana maggiore (*Arctium lappa*), Iperico (*Hypericum perforatum*) e Tarassaco (*Taraxacum officinale*) e specie aromatiche come Salvia (*Salvia officinalis*), Timo (*Thymus vulgaris*) e Lavanda (*Lavanda officinalis*). Infine, quasi lungo tutto il percorso è stata inserita una aiuola multispecie composta da Alloro (*Laurus nobilis*), Rosmarino (*Salvia rosmarinus*), Mirto (*Myrtus communis*), Sambuco (*Sambucus nigra*), Viburno (*Viburnum opulus*) e Ginepro (*Juniperus communis*) così da creare una multifunzionalità e varietà dell'aiuola composta da foglie di diverso tipo e fiori e frutti lungo quasi tutto il periodo dell'anno.

Le specie inserite anche se non tutte edibili hanno diversi scopi, tra cui quello di attirare insetti pronubi e non, fornire cibo e riparo per gli uccelli oppure possono essere usati per diversi scopi all'interno dell'orto come per la paleria e per la pacciamatura delle aiuole creando così un ambiente ricco di biodiversità e a circuito chiuso.

QUADRO ECONOMICO

Gli interventi previsti sono stati contabilizzati utilizzando il Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici edizione del 2021 della Regione Campania pubblicato sul BURC, per i settori Edili e Recupero, nonché sono stati effettuate delle analisi per i nuovi prezzi.

IMPATTO SOCIO-ECONOMICO

La necessità di stimare e misurare con approcci non solo qualitativi ma anche quantitativi gli effetti di un intervento di trasformazione sulla città, ed in particolare le modifiche in termini di qualità urbana in quanto capaci di incidere sull'efficacia di un intervento, appare crescente. I cambiamenti funzionali che avvengono nei principali centri urbani nella fase più recente sono in gran parte esito della riqualificazione di aree o spazi dismessi. L'allontanamento di alcuni complessi produttivi verso le aree più periferiche ha reso disponibile spazi preziosi con localizzazioni strategicamente rilevanti che costituiscono le principali occasioni offerte alle città e ai sistemi urbani per riprogettare la distribuzione delle funzioni sul proprio territorio e per innalzare la propria qualità. Pertanto l'individuazione degli impatti sia economici che territoriali che ne possono scaturire appare sempre più importante per orientare i processi decisionali.

A tal scopo si presenta un lavoro di ricerca che propone un metodo di valutazione, applicato ad un rilevante intervento di rifunzionalizzazione urbana, volto a definirne la portata riqualificatrice in termini di effetti economici e distributivi indotti.

Le operazioni di trasformazione urbana che agiscono sul sistema fisico e funzionale degli insediamenti possono dar luogo a esternalità che si riflettono sui livelli qualitativi del sistema urbano. L'entità e il segno di tali effetti hanno un ruolo centrale nella definizione dell'efficacia di un intervento di trasformazione; è a tal scopo che gli interventi vengono sempre più di frequente sottoposti a valutazione e a misurazioni anche quantitative. Infatti conoscere tali effetti, costituisce indubbiamente un valido aiuto per pianificare le città in modo da privilegiare l'insediamento di quelle funzioni capaci di trainare lo sviluppo locale e quindi in grado di alimentare efficaci politiche di rigenerazione urbana.

CONCLUSIONI

Per la progettazione sono state seguite le normative previste negli strumenti urbanistici vigenti oltre alle norme tecniche specifiche per i singoli ambiti.

Pertanto si conclude che l'intervento progettuale è conforme alle leggi edilizie vigenti.

Riferimenti normativi

D. Lgs. 18 aprile 2016, n.50. "Codice dei contratti pubblici" e smi;

D.P.R. 05/10/2010 n. 207. "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163",

D.P.R. 380/2001 "Testo unico per l'edilizia" e ss. mm. ed ii.;

Normativa Urbanistica Comunale: PRG vigente;

Legge n.10/91. "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";

D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 192. "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
D. Lgs. 29 Dicembre 2006, n. 311. "Disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo n. 192;
D.A.L. n.156/08. "Atto di Indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione degli edifici";
Direttive tecniche CasaClima;
D.M. 37/2008. "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n.248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";
Legge 5 febbraio 1992, n. 104. "Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."
Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503. "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici."